

aggiunge: « ... capto, invisibile, l'ombra del dubbio che aleggia sulla testa delle persone oneste e che cerca di mettere in cattiva luce, per chi sa quali oscuri misteri, persone che non sono disposte a giocarsi, per nulla al mondo, serietà e dignità »;

conclude dicendosi pronto ad abbandonare ogni progetto, perché tiene alla sua immagine di uomo onesto e non sopporta l'idea di poter essere sospettato di collegamenti illeciti;

la comunicazione a firma De Masi ripropone il tema della certezza del diritto, della lotta senza quartiere alla mafia, della eliminazione della pratica del sospetto a carico di chi non lo meriti; e quindi di una decisa azione degli organi di polizia e della magistratura per rendere evidenti, in tempi brevissimi, prove certe (anche di natura indiziaria) a carico di chi mostri sintomi di collateralità con la mafia; e, nel contempo, recida la pratica del sospetto, strumentale a disegni comunque destabilizzanti —:

se siano a conoscenza di quanto sopra evidenziato;

quali iniziative intendano adottare per combattere la mafia in tutte le sue espressioni, in special modo nella piana e nell'area portuale di Gioia Tauro;

quali direttive intendano dare perché la pratica del sospetto non coinvolga soggetti ed aziende sane che hanno l'unica colpa di fare capo a imprenditori calabresi. (4-21171)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Governatore della Banca d'Italia, senza guardare in faccia nessuno, responsabilmente lancia avvertimenti sui pericoli di una spesa pubblica senza freni, di una economia che segna il passo, di una pressione fiscale intollerabile, di una disoccupazione galoppante;

secondo quanto sostiene *L'Informatore*, il 1999 si presenta come un anno ancora più duro per i contribuenti italiani. La crisi economica internazionale e la forte contrazione della crescita economica italiana peseranno infatti ancora una volta sulle tasche dei cittadini, che non avranno alcun sollievo finanziario dall'ingresso nell'Unione monetaria, anzi il rispetto dei criteri per il mantenimento della nostra presenza nella moneta unica costringerà il Governo ad un'ulteriore ricerca spasmodica di denaro che si tramuterà inevitabilmente in una nuova imposizione fiscale. Davanti al rischio del rallentamento economico — osserva *L'Informatore* — Regno Unito e Stati Uniti diedero il via negli anni '80 ad un forte allentamento della pressione fiscale, ad una liberalizzazione del mercato del lavoro, che ha consentito loro di ottenere una crescita continua per oltre dieci anni con un regime di piena occupazione —:

se condividano il grido di allarme lanciato dal Governatore della Banca d'Italia sui conti pubblici e sull'esplosivo livello di disoccupazione in Italia;

come mai il Governo italiano non avverta la necessità di cambiare metodi e sistemi, visti i fallimenti colossali di questi anni;

alla luce delle considerazioni richiamate, quale strada intenda scegliere il Governo in materia economico-finanziaria. (4-21172)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione La Russa n. 5-03807, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 19 febbraio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ascierio.

L'interrogazione Gasparri n. 5-05481, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 9 dicembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ascierio.

L'interrogazione Cordoni n. 5-05482, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 9 dicembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Stanisci.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Tassone n. 4-20539 del 5 novembre 1998.

ERRATA CORRIGE

Nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 dicembre 1998, a pagina 21349,

prima colonna, (Interrogazione a risposta immediata Moroni n. 3-03143), dalla terza all'undicesima riga deve leggersi: « si tratta delle ultime vittime sul lavoro che si aggiungono ad un bilancio generale già agghiacciante: fino allo scorso giugno in Toscana si erano infatti registrati già 38 decessi causati da infortuni mortali; » e non « si tratta delle ultime due vittime sul lavoro che si aggiungono ad un bilancio generale già agghiacciante: fino allo scorso giugno in Toscana si erano infatti già registrati 38 decessi causati da infortuni mortali, cui si sono aggiunti, da luglio, le due morti avvenute nelle cave di marmo di Carrara e un infortunio mortale avvenuto in una segheria di marmo di Pietrasanta; », come stampato.